

N. 4849.50.51.  
52.53.54.55.  
56.57.58.59.  
60.60<sup>1a</sup>

# ARCHIVIO TORELLI

Reparto N.° 1 (C.L.)

(lettere di vari a G. Torelli)

## OGGETTO

N.° 13 lettere e 1 nota di Lamello / Arour  
(soltanto 5 lettere hanno data intera)

9 sett. 1849 — Leni 1 Novembre 1859 —

22. mars 1850 —

Edimburgo 15 Agosto 1852 —

18 Settembre 1859 —

### Note:

Lamello Benno, conte di Arour, nasce a  
Torino il 10 agosto 1810. Fu uomo no-  
bro di stato; dal 1852 presidente del  
consiglio dei Ministri in Piemonte. Per  
opera tra potè il Piemonte partecipare  
alla guerra di Crimea (1855), stringere ad  
1859 alleanza colla Francia e sconfiggere  
l'Austria. L'Italia deve a lui la conqui-  
sta della propria indipendenza. Uff. mori  
a Torino il 6 giugno 1861. —



Appunti di  
~~una~~ seduta  
alla Camera  
(1849-50)

Di mano del  
Lavoro

9 feb. 1849.  
1849all<sup>mo</sup>. Sig. Direttore,

Mi fo debito di partecipare che  
il consiglio d'amministrazione della società  
del Risorgimento, nel decidere patersi  
autorizzare l'inserzione dell'articolo  
sul credito pubblico della Francia, nell'  
interasse della ~~Revue~~ Paternelle,  
deliberò dovessi però fare mediante il  
pagamento del solito diritto a corrispon-  
denti per le inserzioni paganti.

Ho il bene di profferirmi coi  
soliti sensi di affettuosa stima

D<sup>o</sup>. Servitore

C. Cavour



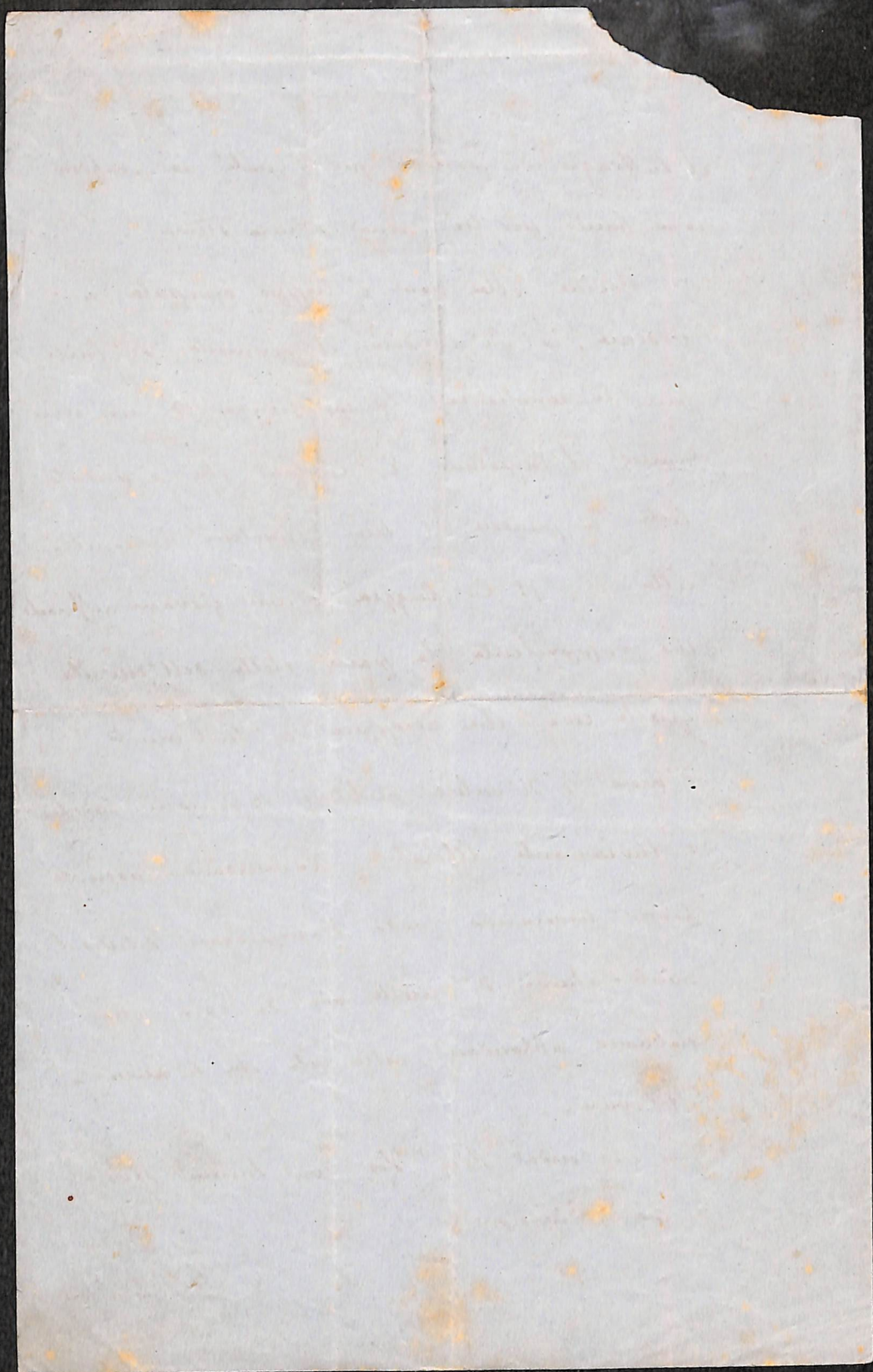


73  
Preg. me. Signore,

1848 10 49  
vedi pref. Comitato

Io la ringrazio di cuore dell' avviso ch'ella si piaceva trasmettermi sulle mine e sui progetti dei Massiniani, questi funesti nemici della rigenerazione italiana. Ho comunicato al ministero ond'ei provveda ai pericoli che da essi potrebbero nascere, non chio per l'ordine pubblico il quale è per ora abbastanza tutelato, ma bensì per le libertà nostre che nuovi cunei potrebbero gravemente compromettere.

Il Risorgimento continuerà a smascherare i progetti Massiniani; ma esso non farebbe a tale scopo adoprare mezzo migliore, che cal continuare ad inserire di quelle lettere di Ciro d'Avico, che tanto favore ottengono presso il pubblico.





Caro Torelli,

Ieri sera venni informato,  
essere stata per ordine ministeriale, seguita  
tratta una circolare dell' Arcivescovo di  
Torino ai curati della diocesi, relativa  
all' esecuzione della nuova legge sul foro.

Ne ho udita la lettura. Comunque  
lo stile paja a prima giunta moderato,  
essa racchiude espresso cuitamento alla  
disobbedienza alle leggi. E un atto di  
patriottismo, o di perversione incredibile.

Converrà annunciare il fatto, ma  
senza commentarii.

La marmora ha dato a Castelli, i  
particolari della riforma da lui



operata nell'organizzazione della 'brigata  
guardia'. Vell' annunciarla, spero che  
ci fosse qualche parola d'encanto sul  
valore di quel corpo, che mi è caro  
per più motivi, ma specialmente per  
la memoria del mio nipote che ne  
faceva parte.

Lamarmora mi ha pure consegnato  
un articolo su Cravinsky; vedete  
se annunciato come lo ho fatto, possa  
essere pubblicato senza cedere troppa  
disapprovazione.

È certo che il Palazzo lo dimostrò  
per quanto riflette gl'interessi pecuniari  
di una rara generosità; tanto più  
lodevole che egli trovasse in uno stato

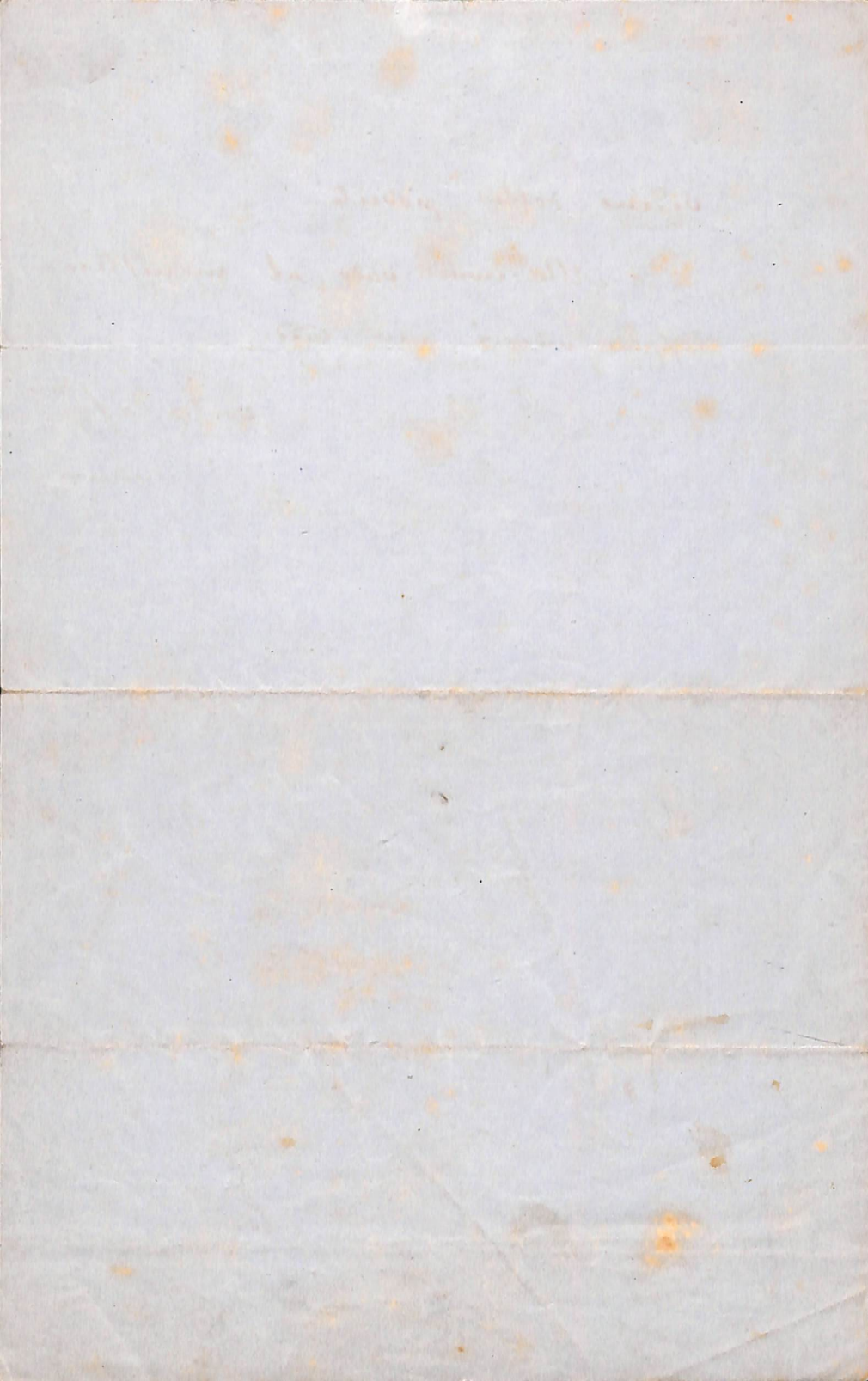
vicino della povertà.

Alle nove vado al ministero.  
Spero vedervi più tardi.

Vostro aff<sup>mo</sup>

L. Cavour





54

22 mars 1850.

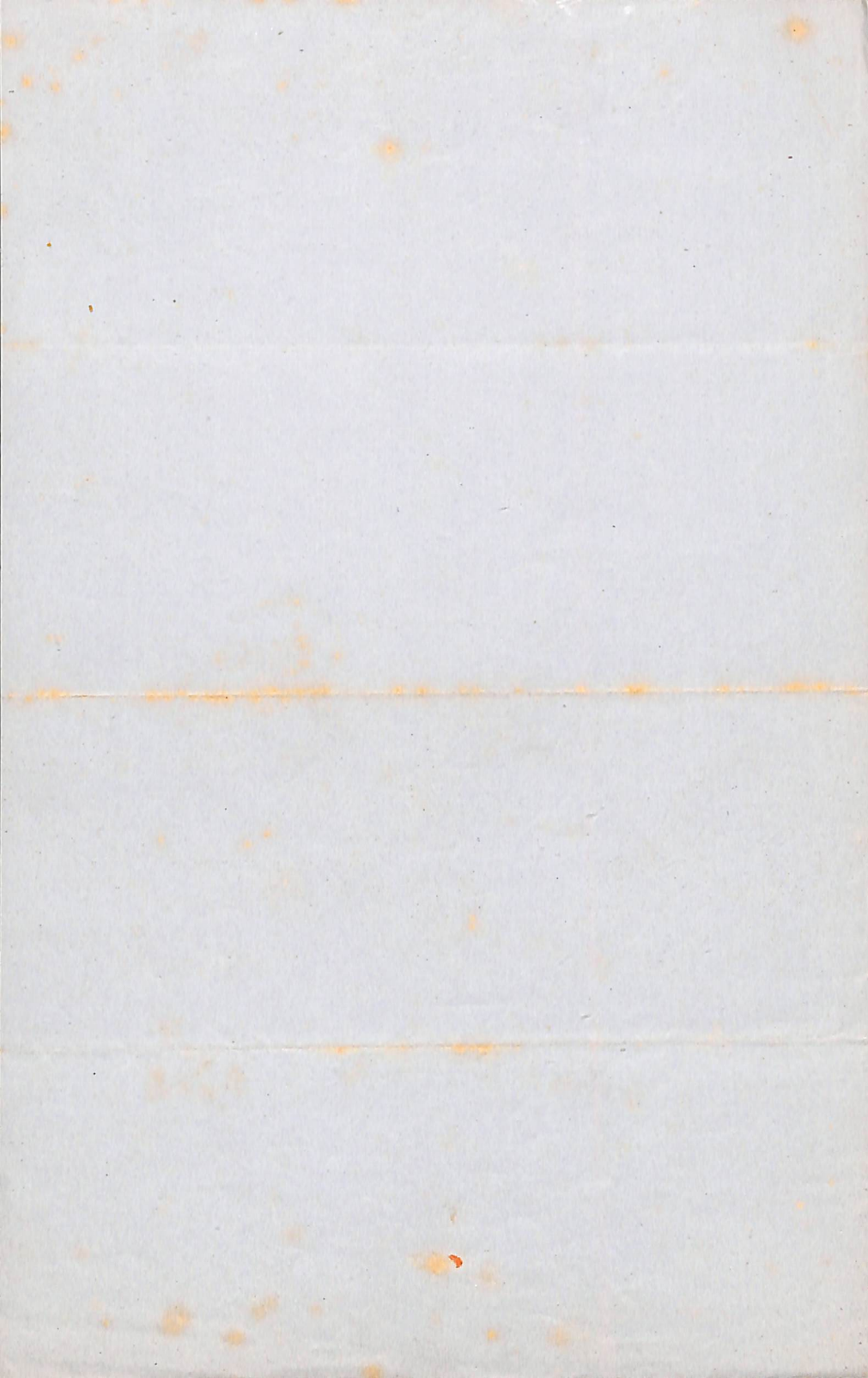
Caro Torelli,

Vi sarò altremodo tenuto se  
potete venirmi a trovare questa sera  
con l'amico Castelli; avendo così la  
premura di comunicarmi

Vi saluto

C. Cavour





L. Cuvier rava manda all'  
amico Torelli, il latere  
del prefetto Cap<sup>no</sup> Bollo  
e la sua pupilla la  
trafugata lancia

7 e nov.

dal 1851 al 1859 il  
Lavoro anche grande che  
ha preso del lavoro che  
fu lo. delle Finanze







Leri' è agente, giovedì' 53  
1879 ?

Carissimo Collaboratore,

Voi' mi' avete calunniato al cospetto del prete, rappresen-  
tandomi come un' oroso monopolista, inteso a raccogliere reni  
e fini; mentre io m'affaticavo pel bene del vercellese  
presiedendo il democraticissimo consiglio provinciale di  
questa amata provincia. Per castigo di un tanto delitto  
v'infleggo la pena di venirmi qui a trovare Sabbaudo su  
o domenica, trafurcando con voi l'amico Carletti. Domenica  
c'è la festa del pack, così potete giudicare dello stato  
di queste misere e disanzuate popolazioni. Lunedì mattina  
ci ripatrieremo <sup>tutti assieme</sup> nell'auto risorgimentale. Lunedì però bastano  
allesi exonata di domenica.

Scrivetemi dai miei cavallanti che partono venerdì sera  
se venite e come venite. Io sono a quasi eguale  
distanza di Crescentino, e da Tronzano. Vanto che io saprò  
l'ora in cui calate arrivate per che io vi mandi un legno.



per portarvi a lei. Potto anche mandare a prendervi a chiasso,  
se v'accomodate di trasferirvi col mezzo delle vetture pubbliche  
solo. Fino a quell'anelita città.

Non date retta a Castelli, ed a costo di fare scature dal  
suo petto una pioggia di Contagia, tractelo per via  
per amore o per forza.

Vi avverto che salvo il vino, qui: letto e democratico  
pranzo, camera e letto; non vi è di ante democratico che  
il cuore dell'amico che vi aspetta con impazienza.

Addio di cuore

Verbo aff

C. Caccini



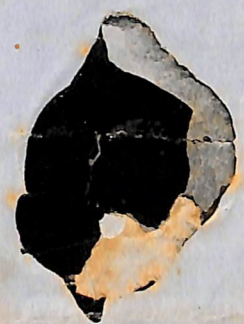
Au. M. Sig.

Il signor Giuseppe Torelli,

della

Circo d'Arco

Torino





CAH

Le ministre de l'instruction publique, à la suite d'une discussion divergente d'opinions avec ses collègues sur une question importante de peu d'importance, a donné la nomination

M. Manelli, jeune avocat fort distingué, pourvu de connaissances politiques et de la fermeté d'opinions nécessaires à un homme d'état dans ces moments difficiles. Depuis longtemps on pensait à le remplacer mais, la grande loyauté et son bonnet de givre pesant sur les collègues a empêché à son égard une mesure pénible. Mais ils ont fait avec empressement cette circonstance pour se débarrasser d'un ministre qui était devenu un véritable embarras.

On parle pour le remplacer de M. Léonidas Coligny, et de M. Charles Givier

Il est à noter que le parti d'extrême gauche

C.C.





Edimburgo 15 agosto 1832.

Caro Torelli,

La cura vostra del 5 corrente mi  
venne questa mane alle mani. Era  
m'aspettava del 5 giorno in questa città  
ove son giunto dieci giorni dopo la  
mia partenza da Londra, avendo visitato  
strada facendo, castelli e ville; opificii  
e porti, dock e miniere.

Vi ringrazio di esservi ricordato di me  
in mezzo alla solitudine ove siete rimas-  
to; e di conservare la vostra affezione  
non al fantasma del Piemonte, ma  
a un buon diavolo che cerca a compo-  
rarsi dei festidii della politica nelle



valli romantiche della Savoia. Voi esagerate  
i complimenti ricevuti per viaggio; dappertutto  
ho trovato accoglienza simpatiche, che io  
ho attribuito non al merito personale mio,  
ma all'opera di rappresentanza la nostra  
buona nazione Piemonte. La quale gode  
in queste contrade, della simpatia di tutti  
i partiti, salvo quello che segue la  
bandiera infida del Cardinale Wiseman.

Ma il Piemonte è in grande favore.  
Anzi si parla di noi in modo da rendere  
superbi: anche quelli che al pare di me,  
hanno una sottile predisposizione  
all'umiltà.

Non vi parlo del mio viaggio passato;  
giacché non ho invenute a raccontare  
non osservazioni peregrine a partecipare

Ho visto molte cose: e molte uomini interes-  
santi; ho mangiato molti pranzi; ho  
stretto un numero infinito di mani e  
al postello non mi prevo molto più  
sagiente di quanto lo fossi prima di  
venire in Inghilterra. Non ho progetti  
definitivi. Poiché ho fatto tanto di  
venire fino ad Edimburgo, penso di visitare  
la parte la più romantica della Scozia.  
Che diavolo, mentre tanti me' credono  
preoccupato di politica, smanioso del  
potere, combinando intrighi, io me ne  
vado con Walter Scott in Scozia  
visitando i luoghi di cui ha reso  
celebre. Neppure fa degli idilli a  
fatti, oh bene, io faccio del Romanticismo

fra le ~~tempeste~~ delle occidenti e le montagne  
del nord delle Scorie.

Se vedete Castelli Salustiano e dittegli  
che ha ricevuto la sua lettera del 2  
andante, ma che non ci risponde,  
avendogli tutto prima di partire da  
Londra una lettera che era una  
risposta anticipata. Se vuole scrivemi  
può rivolgermi la sua lettera a Londra.  
Dite lo stesso al generale Lamarmora  
o che 'scriva' per breve.

Addio, credete che giornalisti o ministri,  
in Torino o nelle Russie, i miei senti-  
menti per voi sono quelli di  
un vecchio e fido amico

C. Cavour



Présidence

du Conseil des Ministres

Caro Torelli,

vi trasmetto l'archivio del Sig. Ferraris  
 sì e' come l'ho ricevute. Mi pare  
 che si possa senza inconveniente  
 pubblicare la sua lettera. Il processo  
 Gonnage ha interpellato i lettori Torinesi  
 leggessero quindi senza né la  
 giustificazione del Ferraris che per  
 altro da quel detto negozio-comicio  
 ciò detto, vi lascio arbitrio di  
 fare quello che reputate più  
 opportuno.

Addio

13 luglio

P. Luvari

Original - the rest



Caro Torelli

Avrete fatto bene, a cedere le azioni omnibus  
al buon Massimo al pari: e spero che la  
vostre industria andrà bene: Massimo  
del resto non sarà mai un azionista che  
vi disturbi: vi farà anzi una dichiarazione  
in proposito.

Quanto l'ho tranquillizzato: le azioni le ha  
date a me ed io potevo cederle a chi volevo.  
Massimo ora avrà già dato che forse andrete  
con lui in una missione: però ci andrete  
gratis ve ne preveggo!

Addio

Clavau

5 luglio

1859





14 y<sup>bre</sup> 1859.

Caro Torellino,

Ho letto attentamente l'articolo  
che mi avete consegnato. vi  
trovai molti pregi e molte parti  
di esso mi parvero degne di  
figurare accanto alla presa di  
Remusat e di Mexado; ma a  
parlarmi con tutta schiettezza trovai  
che a figurare nella Breve doveva  
essere in alcune parti modificato  
l'avete scritto forse con troppa  
velocità, onde vi sono sfuggite parecchie  
parti che non sono adatte all'indole

francese); ne citerò una sola, ma  
~~che~~, ove non fosse emendata  
basterebbe a mettere in forse  
il senso dell'articolo, la' dove  
accennate a ciò che si farebbero  
i Francesi se il loro territorio  
fosse invaso dte " Elle & la  
France s'engagerait son sabre  
sur l'épée, les dents et " .  
La France impegnando i propri  
denti è un'immagine nuova,  
ma che darebbe molto a dire  
ai critici du boulevard des  
filles .

Ho pensato quindi di ritenere  
meno di me il vostro articolo,  
riservandomi di accennarvi

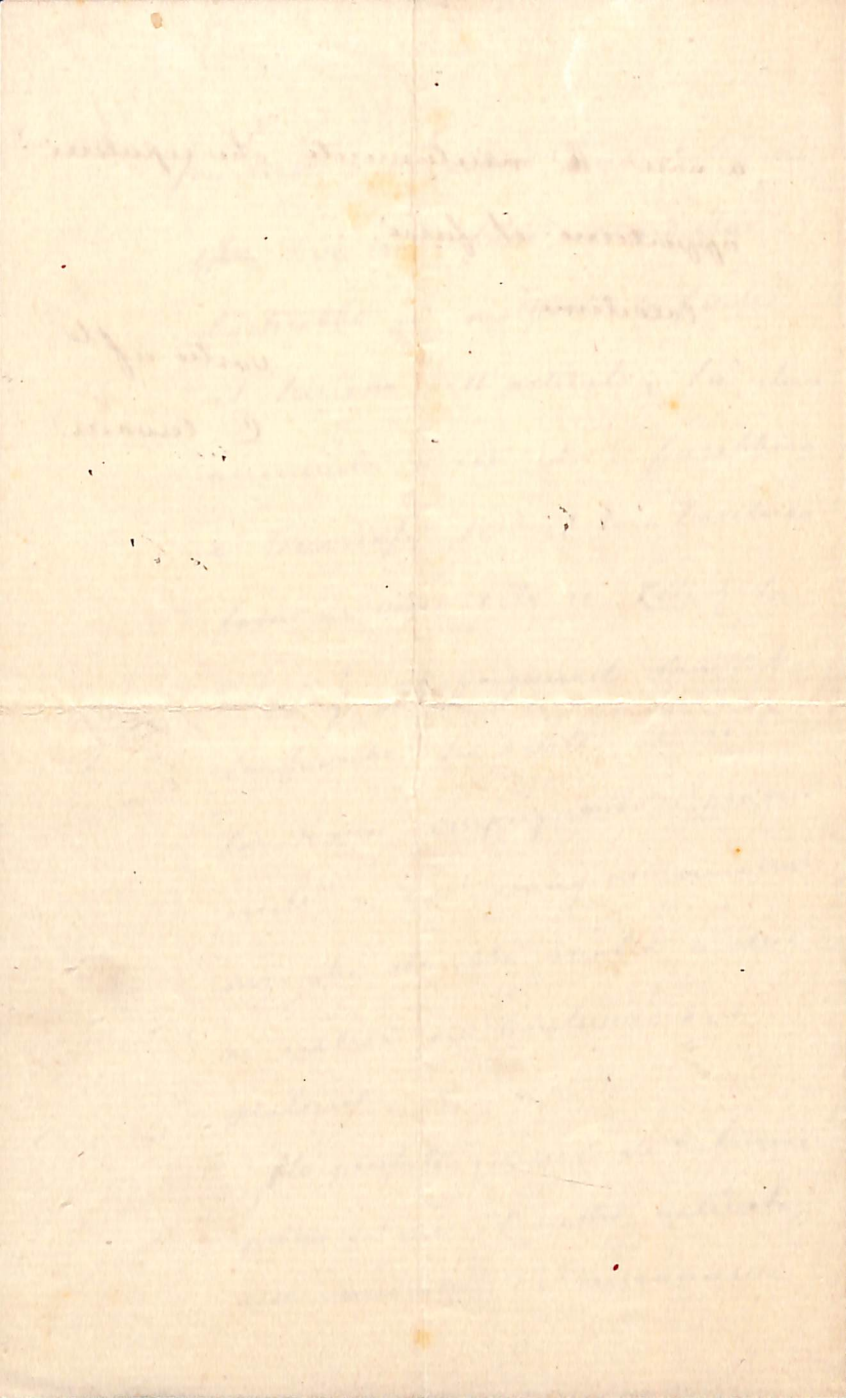
a voce & mettemente che riputerete  
opportuno il fare'.

Credetemi

Vostro affto

C. Levaux





59

59

Care Torelli,

Per quanto stava in me ho aggiustata  
la vostra storia centrale, come  
vi ne farò capere la qua' avrete  
letture di Accusato. vi preveggo però  
che quanto questi volete darmi  
le sue anioni a buon presto, ~~per~~  
vi confuterei, ciò che troverete  
ragionevole.

Ho mandato il vostro articolo  
a Ginevra. La nomina del  
Principe a cui gioi fareva

all'opera, gli toglie molto della  
sua attualità. Ma forse non  
impedirà i miei amici d'entrare  
in odio

C. Albani



6 may 60  
De Rolden

Receite £. 1000

22 " 22

---

Secundo Al Jout

april 1112

april 1112 - 1112

vermiller £. 3022

2292 3600

1112

16

6672

1112

17792

Leri 1 nov. 1859

60

Caro Torelli,

Ieri sera giungendo a  
Leri trovai sul mio tavolo il vostro  
nuovo articolo che fu qui spedito mentre  
ero a Torino. Lo lessi con molto piacere  
questa mattina, e potrei apprezzarne il merito  
quantunque trovassis mancanti due fogli  
{n° 24 e 25} che saranno rimasti sul  
vostro tavolo o in qualche angolo della  
vostre camera. Lo trovai di gran lunga  
superiore al primo e per la sostanza e  
per la forma. Lo stile ne è pieno  
senza difettare di brio; e la lingua  
è abbastanza corretta ad oltre 2. qualche  
idoleumismo che danno una certa  
grazia al complesso e si perdono  
facilmente a chi scrive in lingua italiana.  
Sotto considerato ripeterei che lo potreste  
mandare alla rivista del Temp. (Mondo)



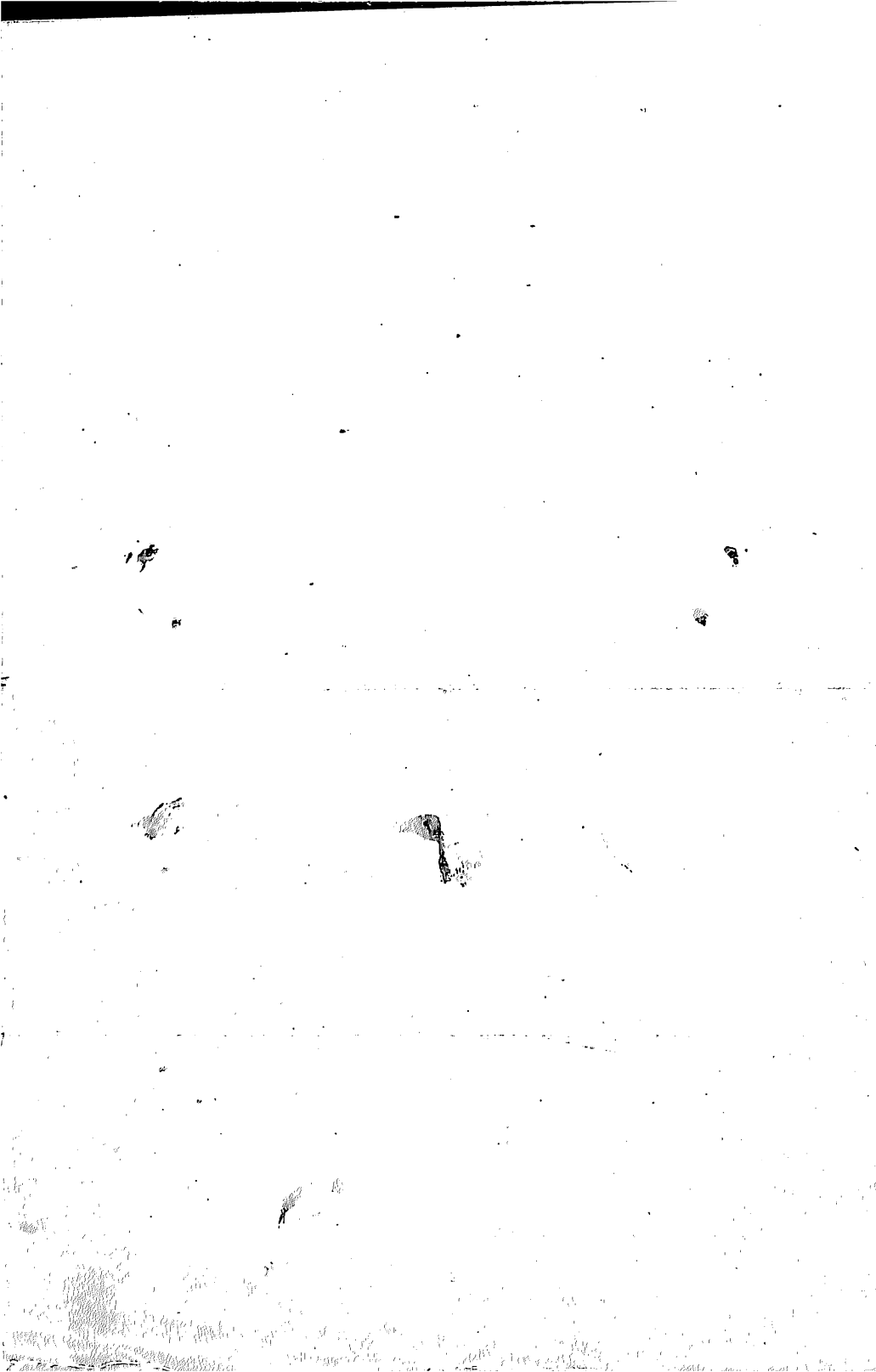
con qualche probabilità di vederlo  
accolto, se non temessi che quando esso  
potrà per giungere a Parigi, le condizioni  
della stampa Centrale non fossero più quali  
le avete rappresentate. Se quello che ho  
inteso a Torino si verifica, in meno di  
15 giorni succedono cambiamenti tali  
che contrasterebbero alle vostre previsioni.  
Si potrebbe in vista di questa eventualità  
modificare in parte ma io allora  
prenderei spunto dalla vera attualità  
in questo caso figurerebbe meglio in  
altro periodico meno tenuto della qualità  
predetta: nella biblioteca universale di  
Ginevra per esempio. Se "non" vi  
occorre poter mandarlo al direttore di  
quella rivista con cui ho relazioni assai  
strette, essendo stato scrittore della medesima.  
Tutto quel che credete di miei miei  
opere, o frammenti quanto avete

determinato

Non ho visto Aruato perché assente.  
Il mio segretario chiedo mi fare dice, che  
era certo che il mio principale ederebbe  
alle mie richieste, se già non avesse  
dapperto delle azioni che desiderate a  
favore del sig. Pavani. Ignorando la Pavani  
tratti per conto vostro non ho mag-  
giormente insistito.

Me ne viene di non avere potuto  
ricevere ieri a Torino, ma era confinato  
da Bytana a cagione del fratello.  
Addio

Vostro af  
Clevener.





Caro Torelli.

Vi tenete nelle forti e piangere  
come del vostro mio le mie  
decorazioni finte che sola  
ritorni. Per ora non ne ho  
bisogno

Ditemi se colle mie fallerie.  
me le cavo cogli artisti che  
mi devono la medaglia che  
conoscete.

